

POLITICA E PARTITI

Il sindaco di Lamezia chiede al centrosinistra di mettere fuori dalla porta le lobby della Regione

«Rompere il partito unico»

Speranza incassa l'endorsement di Vendola e rilancia la candidatura alle primarie



di **ADRIANO MOLLO**

LAMEZIA TERME – Chiede primarie trasparenti e regole condivise. Gianni Speranza, dopo l'endorsement del leader di Sel Nichi Vendola si prepara alla lunga campagna elettorale delle primarie di centrosinistra.

Pochi giorni fa il presidente della Regione Puglia con due tweet si è pronunciato sulla drammatica situazione della nostra regione e ha manifestato il suo sostegno a Gianni Speranza per la presidenza alla regione. In soli 140 caratteri – si fa notare – ha racchiuso l'immagine del degrado politico istituzionale e morale che sta travolgendo la regione ma anche la prospettiva di un cambiamento vero di cui ha bisogno la Calabria. «La situazione di degrado in cui versano le istituzioni della Regione Calabria è uno scandalo». Ha affermato Nichi Vendola. «E' ora di dare la possibilità ai calabresi di dire la loro e scegliere per il futuro. In Calabria c'è bisogno di buona e bella politica. Gianni Speranza è la persona giusta per ridare fiducia ad una terra bellissima». I due tweet sono stati immediatamente fatti propri e rilanciati da decine e decine di followers e sono subito «rimbalzati» sui social network.

«Ancora ad oggi, dopo 4 mesi dalla sentenza di condanna dell'ex presidente Giuseppe Scopelliti, non c'è una decisione ed una data su quando si vota in Calabria», fa notare Speranza al Quotidiano e «Giunta e Consiglio Regionale continuano come se non fosse successo nulla. E' incredibile, non sembra vero ma

è così. Il danno che tutto ciò provoca alla Calabria è terribile». «Se non si scioglie il Consiglio regionale e non si fissano subito le elezioni – avverte – intervengano il Presidente della Repubblica e il capo del Governo Matteo Renzi.»

Nel colloquio con il Quotidiano il sindaco di Lamezia punta il dito contro la giunta regionale che a pochi mesi dalle elezioni continua a fare nomine. E si chiede se Luca Mannarino, tesoriere di Forza Italia, non è, come riportato dagli organi di stampa, in possesso dei requisiti previsti per ricoprire l'incarico di Presidente della Fincalabria. «E di bloccare «altri Mannarini nella sanità, non si può ipotecare la vita calabrese per i prossimi anni.»

E in tutto questo il centrosinistra che fa?

«Sono molto preoccupato. Se si continua così rischia di perdere le elezioni. Da troppo tempo il PD sembra ripiegato su se stesso, impegnato in una sorta di resa dei conti tutta interna al proprio partito.»

La strada per uscire da questo stallo?

«C'è bisogno di portare aria nuova e fresca, nuove forze ed energie nella battaglia contro questo centrodestra che ha umiliato e offeso la Regione dopo averla ridotta allo stremo. Basta guardare l'indice di povertà assoluta di cui abbiamo, insieme

alla Sicilia, il primato in Italia. Le crisi industriali e i posti di lavoro a rischio. L'abbandono del territorio ed il nostro mare. La mortificazione dei nostri giovani costretti a fuggire o a piegarsi. Serve uno scatto d'orgoglio: si fissi la data delle elezioni e si torni subito al voto. Si individui il candidato e si costruisca la coalizione chiamando il nostro popolo a pronunciarsi ed impegnarsi in prima persona, facendolo sentire partecipe e protagonista del cambiamento.»

Per individuare il candidato ci sono le primarie.

«Certo si sarebbero già dovute fare a giugno. Purtroppo sono previste solo a fine settembre. Se sono primarie di coalizione i passaggi devono essere trasparenti e le regole decise insieme.»

Lei è candidato avrà già un'idea di Regione

«Deve essere sottoposta, a partire dai suoi vertici politici, ad una drastica cura dimagrante. Questa è la moralizzazione. Questa deve riguardare i costi della politica, ovviamente, ma soprattutto le funzioni che devono essere delegate ai Comuni, trasferendo loro competenze e risorse. Abolendo i carrozoni clientelari che sono cresciuti in



questi anni e assumendo, per la prima volta dopo più di 40 anni dalla loro istituzione, il ruolo di programmazione e legiferazione. Tutto il contrario del sistema di potere e del partito unico regionale che sopravvivono ai cambiamenti dei governi e che sono la rovina della Calabria. Invece questa volta bisogna cambiare davvero.»

Oggi il tema più scottante è il lavoro.

«Di concerto con il Governo nazionale bisogna decidere di concentrare gli sforzi per decidere una forma di reddito di cittadinanza e sopravvivenza alle famiglie in grave difficoltà. Lotta alla povertà, sostegno alla creazione di posti di lavoro veri, valorizzazione delle risorse a nostra disposizione, a partire dal

capitale umano per finire all'ambiente, la salute dei cittadini e non la sanità dei direttori generali, il contrasto alle mafie saranno le mie priorità e quelle che io proporrò alla coalizione che si candida a governare la Calabria. Mettendo fine ai trasversalismi tipici del "partito unico regionale",

ad una politica pervasiva ed invadente che, da strumento di presa di coscienza e liberazione, è diventata strumento di ricatto ed asservimento delle persone.»

Lei è sindaco della terza città della Regione, amministrare in Calabria non è così semplice come si vuole far credere.

«La mia esperienza di sindaco è stata piena di difficoltà ed ostacoli, ma grazie alla quale abbiamo potuto dimostrare che anche in Calabria, con fatica e impegno certo, si può cercare di cambiare davvero.»

© RIPRODUZIONE RISERVATA